

Le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Parte E della Nota Integrativa

Lorenzo Faccincani

La parte E della Nota Integrativa

- ▶ La parte E della Nota Integrativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato è completamente dedicata alle «*Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*», da riportare secondo quanto stabilito nella Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.
- ▶ La parte E della nota integrativa si fonda sulle previsioni contenute nell'IFRS 7 (*Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sviluppate dalla Circolare in ragione delle specificità dell'operatività bancaria e dei livelli di *disclosure* valutati ottimali da Banca d'Italia.

La parte E della Nota Integrativa

- ▶ L'IFRS 7 prevede l'illustrazione della “natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari”.
- ▶ Nel rispetto della Circolare 262/2005 le banche rilasciano informazioni quantitative e qualitative relativamente a:
 - a) rischio di credito;
 - b) rischio di mercato;
 - c) rischio di liquidità;
 - d) rischio operativo; ed eventualmente
 - e) altri rischi.

La parte E della Nota Integrativa

- ▶ Talvolta la banca premette all'analisi dei singoli rischi un'introduzione alla loro gestione, finalizzata a fornire un inquadramento generale soprattutto di tipo organizzativo e a riassumere le novità che nel corso dell'esercizio eventualmente hanno interessato le metodologie valutative, i modelli adottati e le modalità di monitoraggio.

Il rischio di credito: le informazioni di natura qualitativa

- ▶ In relazione al rischio di credito le informazioni qualitative riguardano gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, all'eventuale operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi, alle politiche commerciali perseguite dalle unità operative che generano rischio di credito.
- ▶ Fanno riferimento inoltre alle politiche di gestione del rischio di credito con riguardo agli aspetti organizzativi, ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, alle tecniche di mitigazione del rischio di credito e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate.

Il rischio di credito: le informazioni di natura quantitativa

- ▶ Le informazioni quantitative riguardano:
 - la qualità del credito;
 - la distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.

Le operazioni di cartolarizzazione

- ▶ Nell'ambito della sezione dedicata al rischio di credito un paragrafo è destinato all'illustrazione delle “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività”.
- ▶ Anche con riguardo all'operatività in cartolarizzazioni condotta dalla banca, la Circolare prevede siano fornite informazioni di natura qualitativa e quantitativa.

Le operazioni di cartolarizzazione

Le informazioni di natura qualitativa sono le seguenti:

- obiettivi, strategie e processi sottostanti all'anzidetta operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (*originator*, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento;
- descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Occorre illustrare la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di rendicontazione all'Alta Direzione od organo equivalente;
- descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche;
- informativa sui risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e "fuori bilancio") in essere verso le cartolarizzazioni;
- indicazione delle agenzie di rating utilizzate nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla banca, distintamente per ciascuna tipologia di attività (in bilancio e "fuori bilancio") oggetto di cartolarizzazione.

Le operazioni di cartolarizzazione

- ▶ Tra le informazioni di natura quantitativa si devono indicare:
 - le esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti;
 - le esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni;
 - le esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni;
 - le esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia;
 - l’ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio;
 - le interessenze in società veicolo;
 - l’attività di *servicer*: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

Le operazioni di cartolarizzazione

- ▶ È prevista anche un'informativa specifica sulle operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione), da esporre in due distinte tabelle intitolate alle Attività finanziarie cedute non cancellate e alle Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate.
- ▶ Segue un'informativa sulle eventuali operazioni di *covered bond* (obbligazioni bancarie garantite).

Il rischio di credito

- ▶ A completamento della sezione dedicata al rischio di credito è previsto un paragrafo sui “Modelli per la misurazione del rischio di credito”.
- ▶ Qualora vengano utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito è necessario, tra l’altro, indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive (*back testing*) e illustrare i risultati degli eventuali test di stress.

Il rischio di mercato

► Tale sezione della nota integrativa è così articolata:

- 1) rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- 2) rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario;
- 3) rischio di cambio;
- 4) strumenti derivati.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

- ▶ Le informazioni qualitative riguardano gli aspetti generali e una descrizione dei processi di gestione e dei metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.
- ▶ Le informazioni di natura quantitativa sul rischio di tasso di interesse e sul rischio di prezzo sono contenute in due tavole aventi per oggetto:
 - 1) la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (rischio di tasso di interesse); e
 - 2) la distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione (rischio di prezzo).
- ▶ Le due tavole di cui sopra possono non essere redatte se è presente in nota integrativa un'analisi di sensibilità rispettivamente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza. Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

- ▶ Vi è una parte dedicata agli eventuali modelli interni e alle altre metodologie di analisi di sensibilità adottate dalla banca, con riguardo ai quali vanno esposte le relative evidenze quantitative di sintesi.
- ▶ Devono formare oggetto di descrizione gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, oltre ai risultati delle analisi di scenario.

Il portafoglio bancario. Informazioni di natura qualitativa

► Le informazioni qualitative riguardano:

- 1) aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo;
- 2) attività di copertura del fair value;
- 3) attività di copertura dei flussi finanziari;
- 4) attività di copertura di investimenti esteri.

Il portafoglio bancario. Informazioni di natura quantitativa

- ▶ Le informazioni quantitative sono contenute in tavole aventi a oggetto la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari, per il portafoglio bancario complessivo e per le porzioni denominate nelle principali valute.
- ▶ Queste tavole possono non essere redatte se nella nota integrativa viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni o ad altre metodologie.

Il rischio di cambio

- ▶ Rientrano nell'ambito del rischio di cambio, le attività e le passività in bilancio (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.
- ▶ Le informazioni di natura qualitativa riguardano gli aspetti generali, i processi di gestione, i metodi di misurazione del rischio di cambio e l'attività di copertura del rischio di cambio.

Gli strumenti derivati

- ▶ Agli strumenti derivati sono dedicate numerose tavole, che riportano distintamente informazioni quantitative relative ai derivati finanziari e ai derivati creditizi. Non sono previste informazioni di tipo qualitativo.
- ▶ Si tratta di informazioni di notevole dettaglio, che tuttavia presentano un modesto contenuto informativo sui rischi in essere relativi agli strumenti finanziari in oggetto.

Il rischio di liquidità: informazioni di natura qualitativa e quantitativa

- ▶ Occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali modifiche intervenute rispetto all'esercizio precedente.
- ▶ Le informazioni di natura quantitativa riguardano la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie per cassa e delle operazioni fuori bilancio. La classificazione per vita residua deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione della attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

Il rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa riguardano gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio operativo.

Occorre descrivere:

- le principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo;
 - la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio;
 - i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo;
 - le valutazioni della performance di gestione.
- ▶ Vanno indicate variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente e una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.
- ▶ Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa occorre distinguere tra le principali fonti di manifestazione del rischio operativo.

Altri rischi

- ▶ Pur non essendo previsto dalla Circolare 262/2005 alcune banche alimentano una sezione dedicata agli “Altri rischi” volta a richiamare altre categorie di rischio:
 - rischio di business;
 - rischio immobiliare;
 - rischio di investimenti azionari;
 - rischio strategico; e
 - rischio reputazionale.

A margine: l'informativa sui rischi prevista nel terzo pilastro di Basilea 2

- ▶ Le informazioni del terzo pilastro di Basilea 2 sono raggruppate per area conoscitiva secondo specifiche tavole (quadri sinottici), devono essere predisposte almeno una volta all'anno (coerentemente con i termini di pubblicazione del bilancio) e sono di duplice natura, qualitativa e quantitativa.
- ▶ Le banche autorizzate ad utilizzare i sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi devono pubblicare, almeno semestralmente, tutte le previste informazioni di carattere quantitativo e, almeno trimestralmente, le informazioni di carattere quantitativo relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale.
- ▶ Le indicazioni del terzo pilastro devono perseguire l'obiettivo di far conoscere al mercato:
 - strategie e tecniche di gestione e controllo dei rischi;
 - il processo con cui tali attività sono poste in essere e attribuite alle diverse funzioni aziendali.

Terzo pilastro - Struttura informativa al pubblico

Tavola 1: Requisito informativo generale
Tavola 2: Ambito di applicazione
Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza
Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale
Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche
Tavola 6: Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB
Tavola 7: Rischio di credito: informazioni sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB
Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio (CRM – Credit Risk Mitigation)
Tavola 9: Rischio di controparte
Tavola 10: Operazioni di cartolarizzazione
Tavola 11: Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci
Tavola 12: Rischio operativo
Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario